

LA SPICA  
1, 11-20  
in "*Alcyone*"  
di Gabriele d'Annunzio

Laudata sia la spica nel meriggio!  
Ella s'inclina al sole che la cuoce,  
verso la terra ove umida erba nacque;  
s'inclina e più s'inclinerà domane  
verso la terra ove sarà colcata  
col gioglio ch'è malvagio suo fratello,  
con la vena selvaggia  
col ciano cilestro  
col papavero ardente,  
cui l'uom non seminò, in un mennello.

È di tal purità che pare immune,  
sol nata perché l'occhio uman la miri;  
di sì bella ordinanza che par forte.  
Le sue granella sono ripartite  
con la bella ordinanza che c'insegna  
il velo della nostra madre Vesta.  
Tre son per banda alterne;  
minore è il granel medio;  
ciascun ha la sua pula;  
d'una squametta nasce la sua resta.

